



FASE FENOLOGICA

Accrescimento germogli



OLIVICOLTURA 2030 BOLLETTINO OLIVO

6.05.2022

Per rimanere aggiornati visitate il sito www.olivicoltura2030.it

GARDA	CONTATTI
Deborah Madernini	3472723570
Paolo Zani	3284933440
Gianbattista Tonni	3349200345
SEBINO	
Luigi Alberti	3408903484
LARIO	
Riccardo Pozzi	3348154399

Supervisione scientifica
Giovanni Minuto - CeRSAA

FASE FENOLOGICA CULTIVAR DI RIFERIMENTO

accrescimento del germoglio ed inizio allungamento mignole

SITUAZIONE FITOSANITARIA

I trattamenti rameici, o con dodina, eseguiti dopo le azioni di potatura, sembrano aver ben contrastato gli attacchi da parte del patogeno fungino occhio di pavone, il quale, in questi giorni, trova le condizioni ideali di sviluppo, a causa dell'elevata umidità e delle temperature medie, che durante il giorno si attestano intorno ai 15-20°C. Dove non sono stati eseguiti trattamenti, il patogeno si manifesta in modo piuttosto diffuso all'interno dell'areale lariano. Si segnalano inoltre attacchi da parte di margaronia ed *Euzophera* spp. Si segnala inoltre la presenza in campo di cimice asiatica.

AREALE LARIO

CONSIGLI DI INTERVENTO

In caso di attacchi ingenti di occhio di pavone è consigliabile eseguire un trattamento con la dodina, al fine di evitare fenomeni di filloptosi di grossa entità, o in alternativa, nel biologico, è possibile effettuare un intervento a base di ossicloruro di rame. Si consiglia di prestare attenzione alle tempistiche di potatura da eseguire su oliveti affetti da rogna, poiché le piogge di questi giorni favoriscono la mobilitazione del batterio *Pseudomonas savastanoi pv. savastanoi* sulla pianta, il quale, trovando delle ferite aperte dovute agli interventi di potatura, vi si insinua, creando nuove zone di inoculo. Inoltre la pioggia impedisce una puntuale esecuzione dei trattamenti necessari a contenere lo sviluppo della rogna.

FASE FENOLOGICA CULTIVAR DI RIFERIMENTO

accrescimento del germoglio ed inizio allungamento mignole

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Con le ultime piogge la diffusione dell'occhio di pavone è stata facilitata e si notano attacchi anche severi nei confronti delle varietà più sensibili (Casaliva, Pendolino, Moraiolo, etc.), in particolar modo nelle zone umide o poco ventilate e soleggiate. Un'altra malattia favorita da condizioni di umidità ed ombreggiamento, è la lebbra dell'olivo. Si rileva in alcune zone della Valtenesi la presenza di cecidomia, adulti di cimice asiatica a Puegnago del Garda, Salò, Pozzolengo e Solferino.

AREALE GARDA

CONSIGLI DI INTERVENTO

Per il metodo di conduzione convenzionale è possibile eseguire un trattamento con prodotti curativi (triazoli e strobilurine) che abbassano l'entità dell'infezione primaria di lebbra e combattono l'agente patogeno dell'occhio di pavone (*Spilocaea oleaginea*), senza causare eccessive defogliazioni. Un altro principio attivo che permette di conseguire un effetto curativo sulle foglie già attaccate dall'occhio di pavone è la dodina. Per il biologico si può ricorrere ad un trattamento preventivo che abbinia l'ossicloruro o l'idrossido di Rame allo Zolfo bagnabile, per proteggere la vegetazione neoformata. Si ricorda che quest'ultimo intervento è utile anche per contenere la diffusione della Rogna. Si ricorda, infine, che fondamentali contro queste tipologie di patogeni, sono le corrette pratiche agronomiche: non esagerare con l'apporto di concimi a base di azoto e soprattutto potare le piante tutti gli anni nel giusto periodo, seguendo la forma a vaso policonico, ottima anche per assicurare l'arieggiamento e l'illuminazione delle chiome.

MISURE AGRONOMICHE:

In questo periodo è consigliabile terminare le operazioni di potatura per non sottrarre eccessive risorse alle piante.

In caso di carenze di Boro è utile somministrare una concimazione fogliare a base di questo importante microelemento che è essenziale per la produzione, in quanto migliora la vitalità del polline e il processo riproduttivo in generale. Tale microelemento inoltre, è necessario per rendere la pianta resistente alle sollecitazioni meccaniche ed ambientali (es. gelate, siccità, ecc.). La carenza di Boro si palesa spesso in terreni con pH superiore a 7 nei quali l'assorbimento da parte della pianta può risultare difficile. Le foglie generalmente manifestano ingiallimenti della parte apicale seguito da necrosi e caduta, gli apici dei germogli sono malformati ed in certi casi si nota l'emissione di molti rametti anticipati (scopazzi), i fiori ed i frutti cadono precocemente. Per le modalità di esecuzione del trattamento fogliare si ricorda di seguire le dosi e quant'altro riportato in etichetta.

Infine per chi non avesse ancora eseguito la concimazione azotata si rimanda ai consigli del bollettino precedente (08/04/2022).

FASE FENOLOGICA CULTIVAR DI RIFERIMENTO

accrescimento del germoglio ed inizio allungamento mignole

SITUAZIONE FITOSANITARIA

L'rovvesci temporaleschi degli ultimi giorni daranno il via alle infezioni primarie di occhio di pavone soprattutto negli areali con scarsa ventilazione. Si segnala la presenza di *Euzophera* spp. in oliveti con piante di frantoio e di cimice asiatica in oliveti ben esposti.

AREALE SEBINO

CONSIGLI DI INTERVENTO

Si consiglia, al termine della piogge, di concludere i trattamenti rameici di post potatura e di ripeterli in appezzamenti con elevata presenza di Rogna dell'olivo. In caso di attacchi severi di occhio di pavone si consiglia di intervenire con prodotti curativi (triazoli, strobilurine). Terminare la trinciatura dei residui di potatura laddove non sia ancora stato fatto.

OCCHIO DI PAVONE



CARENZA DI BORO

